Orari delle Celebrazioni

Sabato 21 novembre	ore 18 Messa prefestiva a **CENTO** defunto Giancarlo
Domenica 22 novembre CRISTO RE DELL'UNIVERSO	ore 9.30 Messa domenicale a **PRUNARO** ore 11.15 Messa domenicale a **VEDRANA** defunti famiglie Villani - Trevisan - Tinti
Lunedì 23 novembre	ore 18.30 Messa con Vespri a **PRUNARO**
Martedì 24 novembre	ore 8.15 Messa con Lodi a **CENTO** Per le anime del Purgatorio
mercoledì 25 novembre	
Giovedì 26 novembre	ore 18.30 Messa con Vespri a **PRUNARO**
Venerdì 27 novembre	ore 8.30 Messa con Lodi a **VEDRANA** defunti Lina e Italo
Sabato 28 novembre	ore 18 Messa prefestiva a **CENTO**
Domenica 29 novembre I domenica d'Avvento	ore 11.15 LITURGIA DELLA PAROLA a **VEDRANA**

Parrocchia di Vedrana
via Ghiaradino 16 - VEDRANA
Parrocchia di Cento
via Passopecore, 25 - CENTO
Parrocchia di Prunaro
Via Mori, 18 - PRUNARO
tel. 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

n° 47 - 2026

Il Settimanale L'Informatore

Domenica 22 novembre 2026
Cristo Re dell'Universo

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.
È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".
Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".
Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".
Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".
E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».
Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA LEONE XIV
ANGELUS
Piazzale antistante la Basilica Cattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Cusco)
Domenica, 15 novembre 2026

Cari fratelli e sorelle: buona domenica!
Sono molto lieto di trovarmi qui oggi, circondato dal vostro affetto e dalla fede viva che pulsa in questa bellissima comunità, accanto ai nostri fratelli malati e anziani, ai sacerdoti e ai consacrati, e ricordando con grande affetto e gratitudine Mons. Richard Alarcón, che affidiamo all'amorevole intercessione di Maria. Allo stesso tempo, sono felice di poter salutare il nuovo arcivescovo di Cusco, dal 30 ottobre di quest'anno, monsignor Lizardo Estrada.
In questa mattinata, possiamo contemplare in mezzo a noi questa bella immagine del Signore dei Terremoti, il Taytacha, Patrono della città di Cusco.
La liturgia di oggi ci offre una pagina bellissima e, al tempo stesso, molto impegnativa del Vangelo secondo San Matteo: la parabola dei talenti (cfr Mt 25,14-30). Quelle monete antiche rappresentano tutto ciò che il Signore ci ha donato gratuitamente: la nostra vita, la nostra fede, la nostra vocazione. Ma se vogliamo riassumerlo in una sola parola, esse simboleggiano il suo amore, che Egli ci dona affinché lo facciamo crescere nella nostra vita e lo condividiamo con gli altri. Penso a voi, cari fratelli e sorelle che soffrite nel corpo e nell'anima a causa di una malattia. Agli occhi del mondo, condizionato dalla cultura dello scarto e della produttività materiale, la malattia è vista come una sventura che sminuisce il valore di una persona. Che grande menzogna! Alla luce del Vangelo, la malattia, vissuta con fede e unita al mistero della Passione di Cristo, è un cammino per crescere nel suo amore e per condividerlo. Voi siete nel cuore pulsante della Chiesa: la vostra sofferenza, offerta con amore per la salvezza delle anime, per le vocazioni e per la pace, diventa forza spirituale; la vostra debolezza si trasforma in forza divina che moltiplica i talenti dell'amore e della redenzione. Voi siete stati testimoni dell'offerta di sé stesso che ha fatto Sua Eccellenza Monsignor Richard per dare vita, unito alla croce del Signore. Mi rivolgo ora a voi, amati figli e figlie consacrati al Signore: sacerdoti, religiosi e religiose, che avete lasciato tutto per seguire le orme del Maestro. A noi sono stati affidati come talenti la Parola di Dio, i Sacramenti, la guida pastorale del Popolo di Dio e la bellezza dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. Che immensa responsabilità portiamo nelle nostre mani di argilla! Non temiamo di donare la vita, di consumarci per Cristo; così diventeremo segni visibili della misericordia di Dio. E questa è la via migliore per promuovere le vocazioni. Cari fratelli e sorelle: i nostri occhi si rivolgono verso l'immagine benedetta del Signore dei Terremoti. Nell'anno 1650, quando la terra ruggì seminando distruzione e panico tra i vostri antenati, bastò che la sacra effigie fosse portata per le strade perché le scosse cessassero e la pace tornasse a regnare. Da allora, il popolo di Cusco e tutto il Perù sanno che nel Taytacha hanno un rifugio sicuro di fronte a qualsiasi tempesta, un'ancora salda in mezzo alle scosse della storia. Come segno visibile della mia comunione con la vostra comunità, ho voluto compiere oggi un atto speciale di devozione: con amore filiale, vado a offrire un Sudario, affinché sia posto su questa immagine del Signore Gesù. Vuole essere la carezza del Papa per un popolo che sa soffrire con dignità e speranza cristiana. Nel vedere il Signore dei Terremoti rivestito di questo Sudario, ricordatevi che la Chiesa universale è con voi. Ora ci rivolgiamo con fiducia filiale alla Vergine Maria. Da Lei impariamo a non avere paura, a non seppellire la grazia che abbiamo ricevuto. Con il cuore colmo di gratitudine, eleviamo la preghiera dell'Angelus, affidando in modo particolare alla sua intercessione la salute degli ammalati e la santità dei sacerdoti e dei consacrati. Che Dio vi benedica e che il Signore dei Terremoti custodisca sempre le vostre vite nella pace!

DOMENICA 22 NOVEMBRE
a Vedrana
dopo la Messa delle 11.15
vendita di dolci (biscotti, raviole e crostate)
di tortellini e di lasagne
il ricavato della vendita andrà a beneficio delle spese parrocchiali



PRENOTAZIONE DELLE BENEDIZIONE E VISITA ALLE FAMIGLIE 2027

È necessario comunicare di voler ricevere la benedizione alla propria casa e famiglia
entro il 7 gennaio 2027

- compilando la scheda che verrà recapitata, nelle prossime settimane, in tutte le buchette della posta delle nostre tre parrocchie.
- mandando un messaggio sms o whatsapp al 379 2756481



